

COMUNICATO STAMPA IN ORDINE ALLE PROPOSTE RIGUARDANTI IL POTENZIAMENTO DEL AL SERVIZIO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO TERRITORIALE

In vista del Consiglio Comunale di mercoledì 16 Settembre riteniamo utile fornire il nostro contributo avanzando un ventaglio di proposte concrete volte migliorare il servizio sanitario e socio-sanitario del nostro territorio.

Riteniamo prioritario inquadrare le nostre proposte partendo da alcuni dati oggettivi di contesto. Il Sistema Sanitario Lombardo era e rimane un'eccellenza nel panorama nazionale ed europeo. Lo documentano i dati sulla mobilità sanitaria interregionale riferiti al 2018 che evidenziano come la Lombardia sia la Regione con il più alto indice di "mobilità attiva" (esprime l'indice di attrazione di una Regione, identificando le prestazioni sanitarie offerte a cittadini non residenti) con un indice pari a 26,10%, seguita dall'Emilia Romagna con un indice pari a 13,9%.

Dal 2011 al 2019 lo Stato ha de-finanziato e tagliato al Sistema Sanitario Nazionale ben 37 miliardi di euro (Governi Monti, Letta, Renzi, Gentiloni). A questo taglio ha corrisposto, su disposizioni del Ministero della Sanità, una riduzione dei posti letto ospedalieri da 6 ogni 1.000 abitanti a 3 ogni mille abitanti. Particolarmente incisivi sono risultati i tagli effettuati dal Governo Renzi. Contestualmente è stata generata l'illusione di ampliare il "paniere" dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) che non sono ancora esigibili in maniera uniforme a livello nazionale. I tagli dei Governi Nazionali al SSN si sono tradotti in altrettanti tagli ai trasferimenti alle Regioni e in precise disposizioni tese a ridurre i posti letto.

La ripartizione delle risorse del SSN alle Regioni avviene ancora oggi sulla base della "spesa storica" e non con il criterio dei "costi standard", penalizzando in questo modo le Regioni più virtuose e mantenendo inalterati gli sprechi.

Il territorio della nostra Provincia è risultato essere quello maggiormente interessato dall'epidemia COVID 19 avendo registrato una percentuale di contagi rispetto alla cittadinanza pari all'1.918% (6.883 casi), seguito dalla Provincia di Piacenza con una percentuale di contagiati dell'1,651 (4.740) casi e dalle Province di Bergamo 1,396% e Brescia 1,329%. Ciò dimostra che la diffusione del virus e gli indici di mortalità e di guarigioni non variano tra territori confinanti anche se ricompresi in regioni diverse, vedi il caso della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Tutto il personale sanitario ha fronteggiato la pandemia dimostrando straordinaria professionalità e dedizione encomiabile.

Le nuove esigenze sanitarie che si sono manifestate durante la pandemia ci sollecitano a sottoporre al Consiglio Comunale una serie di proposte che potranno essere inviate al Governo Nazionale e alla Giunta Regionale per rendere il nostro sistema sanitario e socio-sanitario ancora più adeguato ed efficiente.

Ecco i nostri punti:

1 – Incremento delle risorse nazionali destinate a finanziare il SSN, ripristinando gli stanziamenti drasticamente tagliati dai governi centrali degli ultimi anni;

2 – Superamento del criterio della "spesa storica" a favore di un modello basato sui "costi standard" per la ripartizione del Fondo del SSN alle Regioni;

3 – Potenziamento del servizio di prevenzione da parte delle ATS;

4 - Rafforzamento della rete di medicina territoriale (MMG e PLS) con l'introduzione di medici junior e incentivi all'associazione tra medici di base, con la creazione di unità di cura complesse, dotate di strumentazione di primo livello, inserimento in staff dell'infermiere di famiglia per un numero adeguato di ore ed eventualmente dei medici USCA, con l'obiettivo di garantire risposte adeguate ai bisogni sanitari e una effettiva attuazione della presa in carico della cronicità e fragilità, con valorizzazione sia della domiciliarità che dell'utilizzo di tecnologie di telemedicina a sostegno della cura;

- 5 - Estensione dei criteri di accesso ed erogabilità dei servizi A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata), dalla cui implementazione non può prescindere l'efficacia di percorsi di presa in carico di cronicità e fragilità, con conseguenti decisioni sull'allocazione delle risorse;
- 6 - Creazione di percorsi fluidi fra domicilio/territorio e strutture per cure intermedie ed RSA, con valorizzazione anche economica del patrimonio professionale e sociale costituito dalle strutture socio-sanitarie, riapertura della possibilità di ricoveri di sollievo in tutte le situazioni di cronicità e fragilità, a sostegno delle famiglie;
- 7 - Allocazione di risorse economiche e professionali sulle aree di presa in carico dei pazienti con patologia psichiatrica e disabilità;
- 8 – Potenziamento dell'organico dell'ASST di Cremona sulla base degli effettivi carichi di lavoro, superando il criterio della spesa storica;
- 9 – Piena riattivazione di tutti i reparti e degli ambulatori ospedalieri a regimi pre COVID 19 per assicurare ai pazienti l'erogazione nel secondo semestre del 2020 del 95% del numero di prestazioni ambulatoriali erogate nello stesso periodo del 2019;
- 10 – Il potenziamento, presso l'ASST di Cremona, del polo didattico formativo in accordo con le Facoltà Universitarie di Medicina, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze sanitarie peculiari del nostro territorio;
- 11 – Utilizzo estensivo degli strumenti di diagnostica COVID-19, anche rapidi, allo scopo di tracciare e contenere l'infezione e ridurre i tempi dell'isolamento fiduciario, contenendo le inevitabili ricadute negative sul piano produttivo e sociale (es. percorsi dedicati agli studenti); ciò deve avvenire anche attraverso il potenziamento dei punti di analisi e di refertazione, con disponibilità e accessibilità rapida dei referti (fascicolo sanitario elettronico);
- 12 – Attivazione automatica della consultabilità del fascicolo sanitario elettronico da parte dei MMG e dei PLS all'atto della scelta del medico, accesso automatico da parte dei genitori di minori ai referti, semplificazione ed implementazione di tutte le procedure on line per accesso ai referti e al Fascicolo Sanitario Elettronico da parte dei cittadini, estensione massima della dematerializzazione per ricette e della possibilità di prenotazioni on line;
- 13 – Realizzazione di un nuovo polo ospedaliero a Cremona con intervento prioritario per la creazione di un pronto soccorso adeguato alle nuove esigenze sanitarie, con una piattaforma diagnostica tecnologicamente all'avanguardia a servizio dei degenti e dell'intero territorio, e creazione di percorsi dedicati per eventuale ripresa di emergenza COVID.

Cremona 15/09/2020

Carlo Malvezzi
Federico Fasani
Saverio Simi
Maria Vittoria Ceraso